1867

N° 47

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

Quanto prima nelle *Appendici* di questa Gazzetta avrà principio la pubblicazione del romanzo

IN ALTO

DI

BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA DALL'ORIGINALE TEDESCO

del sig. EUGENIO DEBENEDETTI

FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

Questo romanzo del più popolare fra i moderni scrittori tedeschi, pubblicato nello scorso anno, fu accolto con tanto favore che già QUATTRO EDIZIONI ne furon fatte in Germania, e venne tradotto in Francia, Inghilterra, Olanda ed America.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto delli 30 settembre 1863, che provvede all'ordinamento del Corpo dei militi a cavallo nelle provincie siciliane;

Visto l'altro Regio decreto in data 24 dicembre 1864, col quale furono sciolte le cinque sezioni circondariali dei militi a cavallo della provincia di Palermo;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di ricostituire ora le dette sezioni della provincia di Palermo nell'interesse dell'ordine pubblico;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1867 sono ricostituite le sezioni dei militi a cavallo nella provincia di Palermo.

Art. 2. Per l'istituzione, la disciplina e l'amministrazione delle suddette sezioni si provvederà in conformità del regolamento per il Corpo dei militi a cavallo, annesso al Regio decreto 30 settembre 1863.

Art. 3. La spesa occorrente per la ricostituzione delle sezioni stesse verrà inscritta nel bilancio dell'esercizio 1867, in aumento a quella prevista nel bilancio dell'esercizio 1866 al capitolo — *Guardie di pubblica sicurezza. — Personale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 30 settembre 1863, che provvede all'ordinamento del corpo dei militi a cavallo nelle provincie siciliane;

Visto l'altro Regio decreto in data 30 dicembre 1864, col quale furono sciolte le tre sezioni circondariali dei militi a cavallo della provincia di Trapani;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di ricostituire ora le dette sezioni della provincia di Trapani nell'interesse dell'ordine pubblico;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono ricostituite le sezioni dei militi a cavallo nella provincia di Trapani.

Art. 2. Per l'istituzione, la disciplina e l'amministrazione delle suddette sezioni si provvederà in conformità del regolamento per il corpo dei militi a cavallo, approvato col Regio decreto 30 settembre 1863.

Art. 3. La spesa occorrente per la ricostituzione delle sezioni stesse verrà inscritta nel bilancio dell'esercizio 1867 in aumento a quella prevista nel bilancio 1866 al capitolo - *Guardie di pubblica sicurezza - Personale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica degli insegnanti ed impiegati del R. Istituto tecnico superiore di Milano, approvata col Nostro decreto 24 agosto 1863;

Veduto lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1867 al capitolo 10 *B*, allegato n° 11, lett. *C*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero degli assistenti nel R. Istituto tecnico superiore di Milano è portato da quattro a sei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 3515 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1866, n° 3256;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione del citato decreto sulle tasse scolastiche negli Istituti governativi d'istruzione secondaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.
BORGATTI.

Regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 3 ottobre 1866, n° 3256, sulle tasse scolastiche negli Istituti governativi d'istruzione secondaria.

Art. 1. Le tasse d'ammissione, d'iscrizione e di licenza imposte agli alunni delle scuole secondarie governative sono quelle notate nel quadro *A* conformemente al decreto 3 ottobre 1866, n° 3256.

Art. 2. Il pagamento delle tasse anzidette si deve fare negli uffici degli agenti demaniali.

La tassa d'iscrizione annua può essere pagata in una sola volta, oppure in due rate eguali, l'una prima del 30 novembre d'ogni anno, l'altra prima del 30 giugno.

La tassa per gli esami d'ammissione e di licenza deve essere pagata prima di cominciare gli esami per iscritto.

Art. 3. Il pagamento delle tasse si prova presentando nei tempi sopraddetti la quietanza dell'agente demaniale al preside o al direttore dell'Istituto, il quale ne prende nota sul registro formato come il quadro *B*, e manda al Ministero uno specchio conforme ad esso registro due volte all'anno, cioè: nella prima metà di dicembre e nella prima metà di agosto.

Art. 4. I presidi e i direttori sono tenuti di dare agli agenti demaniali copia del registro e tutte quelle notizie, di che fossero ricercati, intorno alle tasse scolastiche.

Art. 5. Possono essere dispensati dal pagamento delle tasse d'esame e d'iscrizione gli alunni che sono di ristretta fortuna e singolari per ingegno, diligenza e costumi.

La ristretta fortuna si prova con un certificato della Giunta del comune dove dimora la famiglia dell'alunno.

La singolarità dell'ingegno si dimostra con un autentico documento, dal quale appaia che l'anno innanzi lo scolaro ha ottenuto nell'esame di promozione i $^{9}/_{10}$ dei punti e conseguito un premio od una menzione onorevole.

Art. 6. La dispensa deve richiedersi quindici giorni prima del termine del pagamento ed è concessa dal Consiglio provinciale per le scuole sulla proposta del preside o del direttore dell'Istituto cui l'alunno appartiene.

Art. 7. Hanno diritto alla restituzione della tassa coloro che, dopo la prima prova in iscritto, per qualsiasi cagione non continuarono gli esami.

Le dimande di restituzione devono essere fatte dai genitori degli alunni, o da chi ne fa le veci, al preside o al direttore, il quale, avverandosi la detta condizione, invita per lettera l'agente demaniale a rendere la tassa.

Art. 8. Gli uditori, nelle scuole dove sono ammessi, sono tenuti alle medesime tasse che toccano agli studenti effettivi.

Art. 9. Le persone componenti le Giunte per gli esami d'ammissione e di licenza nelle scuole tecniche, nei ginnasi e nei licei governativi, hanno diritto alla propina segnata nel quadro *C*.

Firenze, il dì 3 gennaio 1867.

Il Ministro
BERTI.

QUADRO A

Tasse scolastiche negl' Istituti governativi d'istruzione secondaria.

		ESAME di ammissione	ISCRIZIONE annua	ESAMI di licenza
Scuole tecniche	L.	5	8	10
Ginnasi	»	10	25	40
Istituti tecnici	»	[illegible]	40	60
Licei	»	30	40	60

QUADRO B

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dell'Alunno	PATRIA	CLASSE ed anno in corso	QUIETANZA DEI DIRITTI PAGATI — Numero	QUIETANZA — DATA	MONTARE — Esame di ammissione	MONTARE — Esame di licenza	MONTARE — Iscrizione	NOME E COGNOME degli Esaminatori — per gli Esami di ammissione	NOME E COGNOME degli Esaminatori — per gli Esami di licenza	NUM° degli Esami — di ammissione	NUM° degli Esami — di licenza	Osservazioni

QUADRO C

Delle propine dovute agli Esaminatori nei Licei, nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche.

			Osservazioni
Per ogni pagamento di tassa d'esame di ammissione:			
Nelle Scuole tecniche	L.	0 55	
Nei Ginnasi	»	0 80	
Nei Licei	»	1 80	
Per ogni pagamento di tassa per gli esami di licenza:			
Nelle Scuole tecniche	L.	0 80	
Nei Ginnasi	»	2 50	
Nei Licei	»	3 50	

Visto, *il Ministro*
BERTI.

Il numero 3517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerata la necessità di provvedere alla abilitazione di speciali insegnanti per le scuole degli adulti;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituite scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, i quali assegneranno un locale con gli arredi necessarii e si assumeranno le spese del materiale occorrente a tal uopo.

Art. 2. L'insegnamento in queste scuole sarà dato da professori scelti preferibilmente fra gli ispettori scolastici provinciali che vennero aboliti dal Regio decreto 6 dicembre 1866.

Art. 3. A tal fine è vincolata sul capitolo 29 del bilancio passivo della pubblica istruzione dell'anno corrente la somma di lire *quaranta mila*.

Art. 4. Con decreto ministeriale saranno determinate le norme didattiche, gli assegni ai direttori e la durata della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI
BORGATTI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1° Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200

2° Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200

3° D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %.	103627	Puzzo Lorenzo, fu Carlo, domiciliato in Genova . . L. Vincolata tale rendita per la malleveria del titolare quale inserviente nell'amministrazione delle Poste.	10 »	Torino
	31819	Vitiello Domenico, fu Saverio, per la proprietà, e per l'usufrutto a Cimmino Vincenzo, di Pasquale . . »	210 »	Napoli
	7755	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 50	Napoli
	108201	Presidente della Deputazione provinciale di Principato Ulteriore, con l'usufrutto a Del-Conte Maria Saveria, fu Antonio, vedova di Giovanni Sisbarra . . . . »	100 »	Napoli
	32988	Magnoni Francesco-Giuseppe, Santo-Serafino e Maria-Elisabetta, fu Giovanni, rappresentati dalla madre e tutrice Maria Bertoloni . . . . »	50 »	Milano
	17584	Legato Pio istituito dal sacerdote Michele Carobbio, pei poveri della parrocchia di Pagliaro, frazione del comune di Frerola, provincia di Bergamo . . . »	70 »	Milano
	10136	Pappalardo Francesca-Paola, fu Giuseppe, vedova di Sala Paolo, domiciliata in Palermo . . . . . . »	805 »	Palermo
	10137	Detta . . . . »	135 »	Palermo
	21989	Detta . . . . »	10 »	Palermo

Torino, il 5 dicembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, seduta dell'11 febbraio.

La Camera era affollatissima. Il principe di Galles, il duca di Edimburgo, il duca di Cambridge e il principe Teck assistevano alla seduta. Lord Derby non era presente.

Lord Manners disse che era stato ordinato di costruire una nuova balaustrata in ferro con la base di granito per Hyde Park (ornamento e insieme difesa) invece di quella fatta in pezzi nei tumulti per la riforma.

Walpole disse che il Governo aveva intenzione di presentare, durante la presente sessione, un provvedimento per scoprire e punire più efficacemente coloro che usano falsi pesi e misure.

Il cancelliere dello Scacchiere (Disraeli) fece leggere il paragrafo del discorso reale intorno alla riforma, e disse, in considerazione di quello argomento, che faceva appello alla Camera per sostenere il Governo; aggiunse che era giunto il tempo in cui la questione della riforma parlamentare non decideva del destino dei ministri. Tutti i partiti avevano tentato di risolverla, e tutti avevano fallito l'intento. La Camera dei Comuni mandò a vuoto il progetto del 1832, e di tempo in tempo gli altri proposti per assettare quella questione. La Camera era incorsa in grande responsabilità, e l'oratore confessò che le relazioni tra la Camera ed il Governo erano difficili. Negò che i conservatori si fossero mai opposti alla seconda lettura di qualunque *bill* per estendere la franchigia elettorale. In queste circostanze il Governo doveva esaminare il sistema che avrebbe tenuto.

È opinione del Governo d'invitare la Camera a considerare se, senza nulla togliere alla responsabilità ministeriale, non potesse suggerire la via da tenersi senza incorrere nelle traversie malaugurate delle altre amministrazioni. In conseguenza prima di presentare un *bill* i consiglieri della Corona chiedono alla Camera di manifestare loro la sua opione intorno all'argomento principale di un progetto per l'emendamento della rappresentanza popolare. L'oratore assicurò la Camera che il Governo era spinto a ciò fare da quel senso di dovere che animò sempre gli uomini di Stato inglesi.

Sostenne pertanto che se tutti i partiti nella Camera desideravano sinceramente di dare assetto alla quistione, il dibattimento sulle decisioni si sarebbe aggirato sulla questione di principio. Per dare un esempio che l'indugio non ne sarebbe stato la conseguenza necessaria, allegò il fatto del *bill* sull'India, il quale fu preceduto dalle decisioni, e pure non passò un mese tra la seconda e la terza lettura.

Intorno alle obbiezioni sul suo carattere indeterminato, disse che sarebbe sragionevole di aspettarsi che il governo stabilisse il suffragio in una decisione, perchè niun governo poteva dire qual suffragio la Camera dei Comuni si sentiva disposta a sanzionare.

Affermò bensì che i ministri di S. M. non avrebbero mai acconsentito a passare nissun progetto per ricostituire la Camera dei Comuni, se non fondato sui principii della Costituzione inglese; sarà domandato alla Camera di accettare una decisione che affermi che il principio delle tasse sia la base del suffragio. Altro subietto di una decisione sarebbero i limiti dei borghi, e l'oratore disse sperare che nel riformarli la Camera non dimenticherebbe i reclami di nove milioni di uomini i quali rappresentano i proprietari, i fittaiuoli ed i lavoranti dell'Inghilterra. Al governo era cosa più gradita se poteva presentare una misura completa di riforma alla Camera, ma non gli parve possibile. L'oratore disse che la Camera si sarebbe posta all'altezza della circostanza, ed avrebbe esaminato la questione con lo spirito di armonia che animava il discorso del Trono. Aggiunse concludendo che le decisioni sarebbero passate lo stesso giorno si membri della Camera.

Gladstone osservò che l'onorevole oratore aveva trattato un subietto intricatissimo in modo affatto nuovo. Confessò francamente che egli era avverso al procedere per decisioni, e soprattutto fece obbiezioni all'indole vaga della proposta, la quale non avrebbe in nessun modo fatta se i mezzi accennati dal governo fossero stati idonei a dare assetto alla quistione. Nello stesso tempo disse che avrebbe fatta tutta l'opposizione di cui era capace a qualunque sistema che procrastini l'accomodamento della questione. Egli non accetta il principio allegato dal cancelliere dello Scacchiere che, cioè la riforma parlamentare non sia più oltre trattata come questione su cui riposa il fato dei ministri. Aggiunse però che l'onorevole Disraeli era la sola persona preparata a fare un emendamento alla franchigia sulla base della Costituzione inglese.

— Si legge nel *Times*:

La dimostrazione della riforma è andata be-

nissimo, con quiete e con ordine perfetto. Dal primo all'ultimo momento nulla avvenne che turbasse l'ordine. Però giudicata alla stregua di quella del dicembre scorso fu comparativamente minore come « grande dimostrazione ». Le unioni commerciali sanno maneggiare queste faccende meglio della Lega della riforma, e l'ultima loro dimostrazione pel numero, per il pubblico interesse e nell'insieme fu più imponente di quella di ieri.

Molte ragioni vi sono che spiegano questo fatto. In primo luogo era una ripetizione di cosa già avvenuta; poi vi è un certo senso di ripugnanza a far queste dimostrazioni, mentre la grande quistione sta per essere risoluta, e infine la grande massa degli operai non sono ora, dopo un durissimo inverno, in grado di gettar via il guadagno di un giorno. Forse ciascuna di queste ragioni presa separatamente non sarebbe di gran peso, ma riunite produssero la diminuzione di quasi un quarto di quelli che assisterono all'ultima dimostrazione.

Ad ogni modo quello che mancava in numero fu compensato dalla regolarità e nel buon ordine delle varie sezioni. Al primo muoversi vi fu qualche confusione cagionata più dalla pressione degli spettatori che per colpa « de' riformisti ». Ma in breve tutta la colonna procedè in buonissimo ordine. La riunione generale era in Trafalgar Square, ove poco dopo mezzodì, si era adunato un numero immenso di spettatori. Ogni parte di quella vasta piazza, ogni finestra, il culmine delle case, lungo la balaustrata della Galleria nazionale, tutte le palizzate e perfino le finestre della chiesa di San Martino erano affollate. La piazza di Trafalgar non ha avuto mai quell'aspetto dopo l'ingresso di Garibaldi in Londra. A dir pochissimo non vi potevano essere meno di 50 o 60,000 spettatori. Eppure vi era poco da vedere, e poco degno di esser veduto, tranne la grande massa degli spettatori, i quali erano il vero spettacolo.

La polizia fece bene il suo servizio arrestando il movimento commerciale finchè la processione non fosse passata, ma del resto non ve n'era grande bisogno, perchè la folla numerosissima si diportò stupendamente. Vi fu la solita vendita di programmi, di medaglie, di coccarde, di nasi posticci, ecc. Dei sonatori negri e degli acrobatici erano sparsi nelle strade adiacenti. Verso le 2 le varie sezioni cominciarono ad arrivare, marciando in divisioni di quattro, sei od otto con le bande e i vessilli spiegati. Poco dopo vennero i membri della lega in carrozze scoperte. Furono ricevuti con grandi applausi. Eglino esortarono i riformisti a serbare il buon ordine e il silenzio durante la marcia, esortazioni, giova dirlo, che furono puntualmente eseguite.

Oltre a ciò poco si può dire in lode di questa dimostrazione paragonandola con quella del decembre. Le bandiere non erano così numerose e belle come quel giorno. Non vi furono nissune manifestazioni ostili contro nissuna classe.

Arrivata la processione alla Agricultural Hall splendidamente illuminata, dopo qualche tempo d'immensa confusione, gli oratori della riforma comparvero sulla piattaforma alzata per essi. Beales presiedeva e parlò pel primo congratulandosi col popolo per quel *meeting*. Si dolse che il suo amico Bright fosse impedito di assistervi per fare il suo dovere in Parlamento e per altre ragioni.

Le risoluzioni adottate furono le seguenti:

La prima, proposta da Jones, dice che il *meeting* desidera ardentemente che la Camera dei Comuni, per la pace e la felicità del paese, non secondi nissuna misura di riforma che non compia e faccia giustizia ai diritti assoluti del popolo.

O'Neil propose: che era opinione del *meeting* che le cose esposte in Parlamento quella stessa sera intorno alla rappresentanza popolare non soddisfacevano il popolo ed erano indegne della fiducia del paese.

— Si legge nel *Times* del 12:

A meno che i capi della lega della riforma siano o più ostinati o più ciechi di qualunque altra genìa di agitatori politici, probabilmente saranno inclinati a risparmiare alla città di Londra nuove dimostrazioni.

Quando una schiera di uomini si arroga a rappresentare il popolo e parlare de'suoi patimenti e de'torti che gli vengono fatti, siamo usi a subire la mancanza di gusto e di moderazione che accompagna ordinariamente quegli oratori. Ma noi sosteniamo che eglino conoscono i loro affari assai bene per studiare le arti della popolarità, e non senza sorpresa vediamo che sbagliano grossolanamente la potenza loro con la moltitudine.

Dopo quello che avvenne ieri non vi può esser dubbio che il signor Beales ed i suoi agitatori hanno perduto, se pur l'ebbero mai, il potere di agitare la moltitudine della metropoli. Le loro pretenzioni sono state così grandi, il loro linguaggio così arrogante, il loro dispregio per le rimostranze della classe media del popolo così offensivo che molti credettero che avessero l'autorità che reclamavano. E nulla fuorchè il potere di riunire le masse di operai di Londra e parlare in loro nome potrebbe giustificare le loro pompose parole, e la pertinacia che hanno avuto nell'organizzare la seconda « dimostrazione. »

Ieri però fu provato che per quanto grande sia il desiderio delle classi operaie di avere l'estensione della franchigia, non si lascieranno mai trascinare a far prova d'inutili pompe di forza per alimentare la vanità del signor Beales e del colonnello Dickson.

Il contrasto tra le promesse che essi fanno di grandi riunioni di uomini, e il fatto rimarrà singolarissimo, e nello stesso tempo sarà uno dei segni più sicuri della commozione politica attuale. Nel dicembre udimmo parlare di immense riunioni nelle provincie, e i vanti dei demagoghi fecero credere a molti che centinaia di migliaia di uomini si sarebbero raccolti ed avrebbero percorso Londra in un dato giorno. Ma il 3 dicembre le unioni commerciali e la lega della riforma unite non poterono radunare che un sesto del numero di uomini che avevano minacciato. Furenti per non avere successo parlarono con vanti anche maggiori, e ci annunciarono che dovevamo aspettarci una dimostrazione anche più grande quando si adunasse il Parlamento.

E da quel tempo la lega della riforma si è affaccendata per preparare la giornata di ieri. Fece ogni sforzo per indurre tutte le società artigiane e le altre società amiche ad unirsi alla processione in gran numero. Pochi giorni fa ebbe la presunzione di dire che in quel giorno il governo avrebbe manifestata la sua opinione sulla riforma e « il popolo » avrebbe significata la sua.

Ieri chiunque stette ad una finestra lungo certe strade vide la « gigantesca dimostrazione » per far la quale il signor Beales si è affaccendato due mesi. Eppure se nelle masse di Londra vi fosse stato vero desiderio di sostenere l'organizzazione presente, migliore opportunità non poteva trovarsi.

Pure chiunque vide la dimostrazione di ieri dovette accorgersi che era di gran lunga inferiore a quella del dicembre per ogni rispetto. Noi reputiamo che dal principio alla fine non fossero più di 18,000 persone. Nè la processione aveva in qualità quello che le mancava in quantità. La materia è delicata per discutersi, ma possiamo dire che quei manipoli di uomini ben vestiti che erano cospicui nella passata dimostrazione quasi mancavano in questa, e che molti poca apparenza avevano di operai rispettabili, e anche di operai.

Se la processione fu una jattura, non fu riparata da grandi successi nella Agricultural Hall. La sala era pienissima, ma vi entrò anche gran copia di mariuoli, i quali se non erano i più numerosi erano però i più risoluti dell'udienza.

Gli abitanti di Londra e soprattutto le classi operaie debbono andar liete dell'esito della giornata di ieri. Nulla meglio dimostra il buon senso, che è la base del carattere inglese, quanto l'astenzione degli artigiani e degli operai in generale di unirsi a questa manifestazione minacciosa.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 11, alla *Corresp. Havas*:

Non è vero che i governi del Nord autorizzando la Prussia a sottoporre al Parlamento il progetto della Costituzione della Confederazione del Nord non si sieno obbligati in modo positivo a mantenerlo ad ogni costo.

Che anzi è accertato che questi governi si sono obbligati a mantenere in ogni modo le concessioni state fatte alla Prussia riguardo alla organizzazione unitaria dell'esercito e degli altri affari federali.

Accetti o non accetti il Parlamento la Costituzione federale, i governi non potranno più ritirare la loro adesione.

Quand'anche il Reichstag non accettasse, la Confederazione sarebbe per questo ugualmente costituita; solo essa non avrebbe una rappresentanza comune.

— Si scrive da Berlino, 11, all'*Etendard*:

L'agitazione elettorale è al colmo.

All'indifferenza serbata per qualche tempo dal popolo riguardo al progetto della Costituzione dell'Unione del Nord successe la ferma decisione di usare del diritto conferito dalla legge elettorale.

Poco a poco si dimenticò che il Parlamento non avrebbe che un voto consultivo, ma dalle illusioni fattesi a questo riguardo ne venne per inevitabile conseguenza lo svegliarsi dell'interesse generale.

Si biasima la Camera dei deputati per avere inserito nel testo della legge elettorale il disposto che non accorda al Parlamento che un voto consultivo.

La competenza del Parlamento sarà diffatti molto limitata.

Il Parlamento sarà messo nell'alternativa di accettare o no il progetto di Costituzione stato elaborato nelle conferenze; esso avrà il diritto di emendarlo, ma non nelle sue parti essenziali, o piuttosto il governo prussiano non potrà aderire a tale emendamento senza svincolare i governi alleati dalle conseguenze delle loro adesioni alle proposte della Prussia.

È dunque ben deciso che il Parlamento non avrà altro a dire che un sì od un no; egli potrà o prendere o lasciare.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino 12:

Per i ballottaggi previsti, il Parlamento del Nord non potrà cominciare le sue funzioni che sul principio del mese di marzo.

— La *Kreuz Zeit.* ha da Dresda:

Alcuni giornali hanno detto che il re di Prussia usando del diritto che gli deve conferire la costituzione della Confederazione del Nord di ripartire a suo talento tutte le truppe federali, abbia rinunziato a tener guarnigione a Dresda.

Non si crede che questa asserzione porti contraddizione.

In ogni caso le truppe prussiane non potranno sgomberare Dresda che quando sia formalmente stabilito nella Costituzione federale il diritto del re di disporre delle truppe, e che questa Costituzione sia stata votata dal Parlamento del Nord.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 10, alla *Patrie*:

Il ministero di Beust mentre tien conto del diritto costituzionale delle provincie slave tedesche, vuol impedire che la riconciliazione dell'Ungheria coll'Impero sia fatta oggetto di nuove questioni in forza di discussioni intempestive.

Non si può diffatti dubitare che i Tedeschi comprendendo che l'accordo coll'Ungheria è la prima condizione per regolare la questione costituzionale non approvino un modo di scioglimento che è equo per tutti.

L'esempio dei Tedeschi sarà seguito dai Tcheki e dai Polacchi, i quali subordineranno le loro viste particolari ai bisogni della patria comune dalla cui prosperità dipende quella di tutte le differenti nazioni.

Che se si trovassero in Austria delle nazionalità le quali volessero prolungare una resistenza inconsiderata, è probabile che questa sarebbe vinta dall'attitudine francamente liberale del governo, il quale proclamerà dinanzi al Parlamento la sua ferma intenzione di sviluppare la pubblica libertà col modificare l'articolo tredici della legge sulla rappresentanza nazionale, col presentare una legge sulla responsabilità ministeriale, e con altri progetti di legge informati al rispetto dei diritti, ed inspirati dai voti legittimi di tutti i popoli della monarchia.

BAVIERA — L'*Ag. Havas* ha da Monaco, 12:

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo alla organizzazione dell'esercito.

Il ministro raccomanda il sistema prussiano coll'obbligo generale di servizio.

PAESI BASSI. — La *Liberté* dice che nei Paesi Bassi è grande la preoccupazione per le proposte state fatte dal ministro della guerra.

Egli ha dimandato un credito di 7,178,000 fiorini per le fortificazioni di Amsterdam e della nuova linea di difesa del paese; i lavori saranno comincianti nel 1867 e terminati nel 1870.

Il contingente annuale sarà portato da 11,000 a 14,000 uomini; saranno trasformati a nuovo sistema da caricarsi al calcio 40,000 fucili; entro tre anni si dovranno provvedere 90,000 fucili ad ago.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles, 11, all'*Etendard*:

I torbidi di Marchienne le Pont sono repressi.

Si giudicò però prudente non sguernire interamente di truppe quei luoghi, dove rimasero ancora cantonati secento uomini.

Gli eccitatori cercano ancora di eccitare gli operai delle miniere di carbone di Falmée collo spargere proclami nei quali si alzano contro i loro padroni.

Si spera però che le truppe sapranno tenere a dovere questi pochi agitatori se mai tentassero ricominciare le deplorabili scene dei giorni scorsi.

GRECIA. — La *Patrie* ha da Copenaghen che il principe Giovanni di Danimarca zio del Re Giorgio ha differita la sua partenza in seguito a notizie arrivate da Atene.

Di là si conchiude che il Re di Grecia abbia pel momento rinunziato al suo progetto di venire in Danimarca.

VARIETÀ

Un uffiziale dell'esercito nostro manda all'*Italia militare* lo scritto che qui riproduciamo. È un graziosissimo e leggiadrissimo *bozzetto militare* tracciato da mano maestra e con tanta efficacia di colorito da uguagliare il miglior quadro dei maestri fiamminghi; siam certi di veder confermato il nostro giudizio da quello dei lettori.

UNA MARCIA COME SE NE DANNO TANTE.

Era una bella giornata d'agosto. Nè una nuvola, nè un soffio di vento. Per tutta la campagna non si vedeva muovere una foglia. L'aria era infuocata. La strada per cui si faceva cammino, era lunga, diritta, senza fine; e levava un polverio denso, bianco, sottilissimo che penetrava sotto i panni, negli occhi, nei capelli, nella bocca, dappertutto; a destra, a sinistra non un albero, non un cespuglio, non un palmo d'ombra, non una goccia d'acqua. La campagna intorno intorno deserta, secca, brulla; nè pochi casali sparsi qua e là, un silenzio, una quiete profonda e melanconica, da dirli disabitati. Gli occhi non reggeano a guardar sulla via e per le mura e pei campi tanto viva batteva la luce; si camminava a testa bassa e occhi socchiusi. Insomma, una bella giornata di agosto, una pessima giornata di marcia.

Il reggimento camminava da poco più di un'ora. Malgrado l'atmosfera torrida e soffocante, non era morta ancora quella gaia vivezza che signoreggia, strada facendo, le file prima che il corpo estenuato abbia prostrato lo spirito: e i frizzi e i mordaci epigrammi e le tiratine satiriche scoccavano dagli opposti lati della via, si incrociavano, si battagliavano con foga incessante, sollevando di tratto in tratto una comica risata della compagnia e un vociare di applauso e un batter di mani, cui seguiva sempre un: A posto, via, in ordine! che ristabiliva momentaneamente il silenzio e la quiete. E qua e là, alla testa, per dirla in linguaggio soldatesco, e alla coda, certe voci acute, stridule, gorgheggianti, a quattro, a cinque, a sei alla volta, modulavano (o, meglio, tentavano di modulare) le diverse ballate caratteristiche delle varie provincie d'Italia, dacchè, come tutti sanno, non v'ha ancora un patrimonio poetico per tutti; ma l'Alpe e l'Etna vagheggiano ciascuna per sè una lirica tutta paesana, per cui fra i canti dei soldati corre qualche disparità di metro e di concetti. — La marcia procedeva in tutto e per tutto a norma dei regolamenti: le file serrate, il passo franco, gli ufficiali a posto; tutto all'ordine, tutto appuntino. Benone! — E si andava, e si andava . . . .

Ma — oh vedete là il second'uomo della prima fila, che comincia a perder la distanza! Adesso, adesso l'aggiusto io. — Ohè! là. Volete serrare sì o nò?

Ha serrato.

Altri dieci o dodici passi. — Un altro. — E dàgli! Volete marciare a posto, per Dio? — Oh vedete come va quella coda! Sacrr..... Animo, serriamo, laggiù; passo di corsa. E qui un lungo tintinnio delle scatole di latta agitate nel zaino dalla corsa scomposta, un battere di borraccie sui fianchi, uno squasso di cartuccie nelle giberne, un tafferuglio, un polverio che tutto investe, che tutto copre..... La coda ha serrato. — Bisogna sfiatarsi, non c'è che dire! E con questo sole che brucia le cervella! E poi, e poi, una polvere che leva il respiro..... e questa strada che non finisce mai, e questo keppy... Ci fosse un albero almeno! un palmo d'ombra, un po' d'acqua! Ma niente... Siamo in un deserto, siamo.

I canti che si udivano testè son già calati di una nota. Il dialogo è già un po'meno vivo. Gli ordini un po'meno serrati. — Il comandante del primo pelottone è già all'altezza della seconda squadra. Il comandante del secondo è in coda alla compagnia. — Si vede che il reggimento è in marcia da tre ore. — La via diritta è finita; ora comincia a serpeggiare. La tortuosità non concede che l'occhio precorra il cammino e si vada a confortare sui tetti di qualche lontano villaggio, nel campanile di una chiesuola, su qualcosa che dia indizio di abitazione e prometta una fermata, una sosta, un minuto di riposo, un momento di respiro..... perdio! di vita. Che strada! Non ci si vede a cento passi avanti. Coraggio, via: ancora cinque minuti, e saremo alla svoltata. Chi sa che, svoltando, non ci si pari dinnanzi, lontano lontano, un paesello, una folta d'alberi, dove ci faccian fermare! La speranza rinvigorisce le forze; si cammina, si studia il passo, si ingrossa il respiro, si è alla svoltata; si corre per mettersi presto sulla nuova direzione, si allunga il collo, si spinge innanzi avidamente lo sguardo... Case? Alberi? Villaggi? Fermate? Niente! Strada, strada, e sempre strada. Oh delusione! I menti ricadono sui petti, gli occhi si ripiegano a terra, le schiene si ricurvano sotto gli zaini; gli ordini, dalla momentanea pressa serrati, si riaprono; la coda segna il passo; il comandante del primo pelottone è già alla testa del secondo, il comandante del secondo è già in testa alla compagnia che vien dietro; il capitano..... dove sarà il capitano?

I canti che si udivano due ore fa son già calati di due note. — Si canta perchè s'è cominciato a cantare; forse non si ricomincierebbe più. Il dialogo è stentato. I frizzi non han più sale. Ah! si vede che il reggimento è in marcia da quattro ore.

E si va, e si va, e si va. I volti arsi dal sole, grondanti sudoro, polverosi, neri, accesi, trasfigurati; le bocche, per l'affannosa respirazione, contratte; la lingua grossa; dalle nari emana un alito di fuoco; le mani gonfie, arse, pesanti; le piante indolenzite; la cascaggine dell'andatura fatta più dimessa, più abbandonata, più scomposta; i zaini vengon giù dalle spalle, le giberne giù per le natiche, i cappotti su per la schiena rabbuffati e penetrati di sudore; le cravatte, che davan tedio alla gola, sciolte; i keppy spinti all'indietro sul cucuzzolo....; gli occhi offesi dalla luce soverchia, stanchi, socchiusi, o si figgono immobilmente sull'orma del compagno che precede, o errano qua e là avidamente in cerca di un rivo, d'una fonte, di un pozzo, — di un pantano, anco, se non v'ha di meglio; purchè si potesse mitigare quest'arsura infernale delle fauci, questo fuoco interno, che in verità dilania le viscere... O la sete! E qui lo spirito, oppresso dalla materia, vaneggia. Dinanzi alla mente alterata passano sfumatamente ombre varie e confuse di caffè altra volta (quando si era felici!) frequentati; si vedon là le persone a sorbire lentamente dei capaci bicchieri di birra spumante, bella, gelida, vigorosa; si vedono delle fonti di acqua viva sgorgare, spumeggiando, da una roccia; se ne sente il mormorio, se ne vede lo splendore cristallino correre fra l'erbe, serpere, perdersi... Oh poterlo raggiungere! — Giunto alla tappa, vorrò bere... bere tanto da morire!

Volerò al caffè. Una bottiglia di un fiato, due, se non basta; tre...

E si va, e si va. I canti sono cessati. Il dialogo, morto. Uno scherzo ostentato scocca a volta a volta sulle labbra dei più vigorosi. Indarno. È accolto con glaciale silenzio. Si marcia taciti taciti. Molti che erano in testa, ora, zoppicando, si trovano in coda. I più forti che erano alla coda, eccoli, senza che se ne avvedano, alla testa. Le compagnie confondono le estremità. — A posto! per Dio! a posto! Gli è il modo di marciare codesto? — Oh sì. — Gli è un predicare ai muri. — Ohè là! voi! perchè vi fermate? Avanti, animo, su. — Tenente, non mi fido. — Storie, storie. Levatevi. Avanti. — Inutile, egli già dorme.

Serrate, voi altri, laggiù. Animo. C'è più poco. — Oh sì. C'è più poco. — Dicono sempre così. — Intanto non si fa mai l'alto. — E il brodo di questa mattina era acqua. — E il prestito non l'hanno ancora dato. — E con questo sole, ci potevano far partire un po' prima. — E l'alto intanto non si fa mai, — e il brodo..., — e il prestito...

Largo! largo. — Che c'è? Chi viene?.... Un precipitoso scalpitio di cavallo, un grosso nuvolo di polvere.... è passato. Era un ufficiale di stato maggiore.

Già, eccoli lì quelli che ci fanno correre. — Quando si va a cavallo, eh! lo so anch'io che si corre! — Se avesse lui il zaino... — Ohè, tu, di'! alza quei piedi; non ce n'è abbastanza polvere, n'è vero?

Molti si arrestano. Molti sviluppano faticosamente le membra e fra breve si arresteranno. La voce dei superiori suona stizzosa, non più autorevole. Gli ordini son radi radi. Il comandante del primo pelottone.... Dov'è il comandante del primo pelettone? Ah si vede che il reggimento è in marcia da cinque ore!

O ch'è questo? Un sottile squillo di tromba s'intese. Un oh! prolungato gli fece eco dall'uno all'altro capo della colonna. Tutti si arrestano, e qui comincia un parapiglia infinito; un rovesciarsi di zaini, un cader di fucili, un rotolar di keppì giù per la sponda dei fossi della via, un correre a destra e a sinistra..... In due minuti il reggimento è sparito. Giù nei fossi adiacenti un serra serra, un darsi da far, e un battagliar di voci, un disputarsi a spintoni e a colpi di gomito un palmo d'ombra, un palmo d'erba, un via-vai di gente in traccia d'acqua, che si intersecano e si confondono in tutte le direzioni, come un popolo di formiche su per la scorza d'un albero, un chiedere da bere in voce lamentevole, un negare di voci stizzite, o un concedere a stento, uno strapparsi dalle mani i gamellini con rabbia gelosa, e preghiere e minaccie; a poco a poco il tumulto si scema, il movimento diminuisce, la quiete ritorna; tutti, o bene o male, giacciono a terra, tutti riposano, tutti piglian sonno.... ancora un momento e tutto il reggimento dormirà.

Largo! largo, ragazzi. Un po' di passo. Di', tu; bada che ti passerà addosso la ruota. E tu togli quel zaino di mezzo alla via... Un po' di passo, via. Fatemi largo. Oh eccolo l'apportatore della vita, ecco l'amico dei galantuomini, ecco la provvidenza! Il vivandiere! La folla dei dormenti si agita, stira le braccia, si frega gli occhi, punta i gomiti a terra; su, su, su, è in piedi; corre e fa pressa intorno al carro e vi si agita e vi si ingrossa come i cavalloni del mare attorno alla nave che procede nel forte della tempesta. Al di sopra di tutta quella calca un tender di mani, un agitarsi di braccia, un porgere di quattrini, un ricevere, un lamentarsi croccioso d'esser là da un'ora e di non aver ancora avuto niente, un insistere ora minaccioso ora supplichevole... Il pover uomo è ansante, suda, sbuffa, domanda un po' di largo, un po' di fiato...

Un altro squillo di tromba si è inteso. È l'*attenti*. Un lungo mormorio di sorpresa e di malcontento gli fa eco. — Non c'è tempo a mandar giù un boccone. — Era meglio non fermarsi, allora. Ci vogliono ammazzare. — Sicuro. — La folla si sperde lentamente; i giacenti si levano faticosamente a sedere; altri si levan su lemme lemme, altri stan lì a goder l'ultimo minuto, l'ultimo istante; poco a poco la colonna è salita dai fossi sulla via, i zaini sono sulle spalle, gli ordini son ristabiliti. — Un altro suono; — la prima compagnia si muove, — la seconda, — la terza — , . . . tutto il reggimento è in moto. — A posto, neh! non ricominciamo la storia di prima.

Per una mezz'ora le cose corrono men peggio di prima; comunque le membra si risentano dolorosamente del breve riposo, e non tutti abbiam sazia la sete..... Ma guardate come marcia quella coda! Ma volete serrare una volta? Per una mezz'ora, come diceva, le cose corron men peggio di prima; gli ordini si sono chiusi, chi stava addietro ha raggiunto la sua compagnia, gli ufficiali sono tornati a posto..... Ma questo sole manda una luce d'inferno! È un caldo d'Affrica questo. Come ci si resiste? I piedi stanchi strisciano sulla via e tutto è avvolto in un bianco polverio; le membra, stillanti sudore, si muovono infastidite; tutto è bagnato, tutto dà tedio, tutto imbarazza. Il centurino scivola giù dai fianchi, le bertelle dello zaino segano le spalle, il cappotto opprime lo stomaco... E non si arriva mai! E dove ci voglion condurre?

Una fontana! una fontana! Un grido di gioia risponde all'avviso. Gli ordini si dividono, la folla accorre; a cinque, a sei, a dieci si cacciano a corpo morto sull'acqua; urti, spintoni, litigi, grida, percosse..... A posto! a posto! per Dio! tuona una voce sopravvegnente e sdegnata. La turba si rompe e si sperde in tutte le direzioni! molti, lo stomaco gravato dall'acqua, tentano invano di raggiungere il proprio posto; altri vi giungono dopo una corsa affannosa e sono costretti a soffermarsi poco dopo; altri restano là ancora per un sorso, per una goccia, un minuto, un momento... Le forze mancano, i vacui aumentano, i fossi della via sono ingombri di giacenti, tutto vacilla, tutto cade... All'improvviso, allo svoltar della via, si trasmuta la scena, chè gli alberi dapprima impedivano all'occhio di scorgere al di là. Un campanile, un villaggio.... È la tappa! è la tappa! Il grido si propaga in un istante dalla testa alla coda. L'effetto è mirabile. Le forze si rinfrancano. Le file si serrano. Le compagnie si riformano: I giacenti accorrono. Tutto è mutato. Echeggia la musica. Siamo al villaggio. — Si entra. — Le soglie delle officine, le imboccature delle vie, le finestre, i balconi si gremiscono di curiosi; qua e là dai davanzali si affacciano dei visini atteggiati di stupore e di pietoso interesse. Poveretti! come saranno stanchi! — Oh gli effetti di quegli occhi! Chi va curvo si drizza, forzatamente, per l'ultima volta; chi zoppicava piglia un'andatura più franca e risoluta; chi stava per cadere, scemo di forze, si fa animo e tira avanti a camminare... Olà, voi, dove andate? — Un sorso d'acqua, tenente. — Niente! niente! a posto! — Oh i crudeli! si mormora all'intorno dalle mamme compassionevoli. — Come li trattano, poveri ragazzi! neppure un sorso di acqua!

Il reggimento è passato — ha posate le armi — ha spiegato le tende... Oh che campo animato ed allegro! E le fatiche e gli stenti della marcia non si ricordano più? Baie son cose passate.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggiamo nella *Lombardia*:

Il giorno 10 corrente ebbe luogo l'adunanza generale della Società pedagogica italiana.

All'aprirsi dell'adunanza venne annunziato il dono di nuove opere educative, e si procedette alla nomina di nuovi soci effettivi e corrispondenti eleggendo in questo novero i più benemeriti promotori delle scuole serali e festive delle provincie venete.

Quindi il cav. Sacchi condusse la relazione della Commissione aggiudicatrice delle medaglie d'onore agli autori di nuove opere educative state poste al concorso. Si decretarono medaglie d'argento al professore Giovanni De Castro pel *Libro del soldato italiano*; al cav. prof. Luigi Guala di Vercelli per la sua *Statistica popolare*, ed al maestro Giovanni Varisco per la sua nuova *Raccolta di canti e melodie popolari*. Si sospese per un'eguale raccolta l'aggiudicazione del premio al maestro Vaggini, per attendere l'esperimento pratico de'suoi canti che verrà fatto presso le scuole di Genova quando avrà luogo il Congresso pedagogico. Si decretarono menzioni d'onore a tre memorie pervenute in risposta al tema sulla famiglia considerata come base del perfezionamento individuale e del prosperamento nazionale, e si accolse con plauso l'offerta fatta dal socio prof. Guglielmo Rossi di riaprire il concorso per questo tema istituendo egli il premio di una medaglia d'oro del valore di L. 300.

Fu pure accolta con viva riconoscenza la comunicazione fatta dal presidente di uno speciale assegno di L. 500 stato concesso dal ministro di pubblica istruzione alla Società pedagogica per tener viva l'istituzione dei concorsi di premio per opere educative, e di un altro assegno di L. 500 stato pure accordato dalla Società promotrice dell'istruzione del popolo della campagna per promuovere l'acquisto di più esemplari delle opere da premiarsi onde distribuirli gratuitamente alle scuole rurali.

Col sussidio di questi assegni la Società pedagogica ha deliberato di aprire nuovi concorsi sui seguenti temi:

Una medaglia d'oro del valore di L. 300 al migliore scritto sulla *famiglia considerata come base del perfezionamento individuale e del prosperamento nazionale*.

Una medaglia d'oro del valore di L. 100, stata fondata da persona che volle rimanere anonima per una *Biografia dei benefattori dell'umanità*

Una medaglia d'oro del valore di L. 100 all'autore di un nuovo *Plutarco Italiano*.

Una medaglia d'argento all'autore di un nuovo *Manuale pratico per le maestre degli asili infantili rurali*.

Una medaglia d'argento all'autore del migliore

scritto sul tema: *Il campagnuolo iniziato alla vita civile.*

Si conferiranno pure medaglie d'argento a chi presenterà un *Corso metodico di disegno ad uso degli operai*, od anche un *Corso metodico di disegno applicabile ai lavori donneschi.*

Il termine del concorso è fissato al 31 di dicembre 1867. Le memorie pei concorsi ai quali è attribuita una medaglia d'oro dovranno essere anonime, con una scheda suggellata contenente il nome dell'autore. Le altre memorie da premiarsi con medaglia d'argento potranno anch'essere stampate col nome dell'autore.

Le memorie dovranno essere spedite franche di porto al presidente della Società pedagogica in Milano, nel palazzo di Brera. I concorrenti anche premiati conservano la proprietà letteraria dei rispettivi lavori.

La Società pedagogica ha pure aperto concorsi di premio con medaglie d'argento a chi presenterà al quinto Congresso pedagogico che avrà luogo nel settembre di quest'anno a Genova i seguenti apparati didattici:

Nuovi congegni meccanici atti ad agevolare lo studio dell'aritmetica;

Tavole illustrative di storia patria;

Raccolta di immagini di illustri italiani;

Tavole illustrative di strumenti e macchine agrarie per uso delle scuole rurali:

Tavole illustrative di macchine attinenti ad alcune arti e mestieri ad uso delle scuole degli operai.

— Abbiamo ricevuto il programma del carnevale di Torino, che riassumiamo:

Sabato 2 marzo *Il corteggio delle cavalcate*, le quali eseguiranno *grandi fantasie equestri* sulla Piazza dello Statuto: la sera *Gran ballo pubblico* sulla medesima piazza. — Domenica (3) *Corso delle maschere*: la sera *Gran ballo pubblico* sulla Piazza dello Statuto, e 14 balli popolari in Piazza Vittorio Emanuele. — Lunedì *Gran fiera fantastica*: da mezzogiorno alle cinque avrà luogo *La passeggiata delle mascherate a piedi*: a mezzanotte *Gran veglione* al Teatro Regio. — Martedì *Fiera, Gara dei trottatori* e *Tombola* a favore del Ricovero di Mendicità: la sera agonia e morte del carnevale con fuochi d'artifizio, ecc.

La Società delle ferrovie accorda il ribasso del 35 per cento sui prezzi di trasporto dei passeggieri.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* il riassunto di un'accurata statistica dell'istruzione primaria nella provincia di Genova, compilata dal cav. Colomiatti, R. ispettore delle scuole della medesima.

Circondario d'Albenga popolazione 63,985, circondario di Chiavari pop. 108,391, circondario di Genova popolazione 324,096, circondario di Levante popolazione 78,162, circondario di Savona popol. 85,509, totale della provincia 650,143.

Il settimo della popolazione dovrebbe dare alle scuole: Albenga maschi 3,856, femmine 3,856, totale 7,712; Chiavari maschi 7,742, femmine 7,742, totale 15,484; Genova maschi 23,144, femmine 23,144, totale 46,289; Levante maschi 5,583, femmine 5,583, totale 11,166; Savona maschi 6,108, femmine 6,108, totale 12,215.

Totale in tutta la provincia: maschi 46,133, femmine 46,433; totale generale 92,876.

Frequentano invece le scuole: Albenga maschi 2,772, femmine 2,153, totale 4,925; Chiavari maschi 4,611, femmine 2,427, totale 7,038; Genova maschi 14,638, femmine 12,942, totale 27,580; Levante maschi 3,159, femmine 1,821, totale 4,980; Savona maschi 3,822, femmine 4,040; totale 7,862.

Totale in tutta la provincia: maschi 29,002, femmine 23,383; totale generale 52,385

Non frequentano le scuole: Albenga maschi 1,084, femmine 1,703, totale 2,787; Chiavari maschi 3,131, femmine 5,315, totale 8,446; Genova maschi 8,506, femmine 10,203, totale 18,709; Levante maschi 2,424, femmine 3,762, totale 6,186; Savona maschi 2,286, femmine 2,067, totale 4,353.

Totale in tutta la provincia: maschi 17,431, femmine 23,050; totale generale 40,481.

Sopra 100 fanciulli maschi e femmine frequentano le scuole: Albenga 64, Chiavari 55, Genova 60, Levante 44, Savona 64; in media 56.

Sopra 100 fanciulli maschi e femmine non frequentano le scuole: Albenga 36, Chiavari 45, Genova, 40, Levante 56, Savona 36; in media 44.

Le scuole, avuto riguardo al numero degli abitanti, sono frequentate approssimativamente da 1/11 nel circondario di Albenga, da 1/15 nel circondario di Chiavari, da 1/11 nel circondario di Genova, da 1/16 nel circondario di Levante, da 1/11 nel circondario di Savona; in media da 1/12.

— L'*Echo du Parlement belge* racconta che un telegramma di Jacksonville (Oregon) annunzia un terribile terremoto sentito l'8 gennaio a Fort-Klavath (America).

Nubi di cenere e di fumo oscuravano il cielo, l'aria fu pregna di vapori sulfurei provenienti nella direzione delle maremme di Klavath.

Il lago dello stesso nome si abbassò di due metri ed il fiume Crooked inaridì compiutamente.

Questi particolari sono dati da una relazione del comandante del porto Klavath.

— I vagoni della Compagnia South Eastern che fanno il servizio tra Londra e Douvres e tra Douvres e Folkestone hanno ricevuto l'apparecchio elettrico di Walker, che è destinato a mettere in comunicazione i viaggiatori, la guardia e il conduttore del treno. Lunedì comincierà il servizio di quei vagoni, e le guardie e i conduttori francesi e inglesi che guidano i treni sono stati ammaestrati perfettamente e conoscono il modo di agire di quell'apparecchio.

(*Evening Star*).

— È morto Guglielmo Durgan, il grande intraprenditore della costruzione delle strade ferrate dell'Irlanda. Nel 1853 aveva concepito il progetto di fare la esposizione in Dublino, ma non potè recarlo a effetto, e perdè 20,000 lire sterline. (*Daily Telegraph*)

— La notte del 7 corrente una tempesta spaventevole si è scatenata su Londra, pochi si ricordano di averne veduta una simile. Il vento fu terribilmente impetuoso a Camberwell, a Pickam e a Dulwich. Una lunga palizzata di legno, alta 12 piedi, che formava la cintura di un giardino in Haddington Street, è stata strappata, sollevata e lanciata ad una certa distanza. Un muro di mattoni è stato rovesciato. Molti camini e molti tetti sono stati portati via dalla furia del vento.

Tre barche che erano a Woolwich furono trascinate via dai pali ov'erano attaccate; un uomo e un bambino furono sollevati dal vento, buttati nell'acqua ove annegarono. I tetti di zinco di molti magazzini furono strappati Tre barche colarono a fondo nel canale di Surrey, e un fanciullo perì. Due altre barche andarono sott'acqua tra il ponte San Giorgio e il ponte di Trafalgar.

L'aspetto del Tamigi al di là di Wauxhall bridge era tale che non sarà veduto facilmente. Tutte le piccole navi, tutti i battelli e anche i barconi andavano ove voleva il vento, era una confusione terribile insieme al sibilare del vento e alle grida dei marinari. Non sappiamo ancora se gli equipaggi di quelle navi sono riusciti tutti a salvamento.

La pressione barometrica si è molto abbassata su tutte le isole britanniche e la pioggia cadde continuamente. (*Globe*).

— L'altro giorno si presentava al tribunale di polizia di Southwuth (in Inghilterra) un reo le cui passioni si sono sviluppate assai presto. È un ragazzo di dodici anni chiamato Roberto Lott, che ha tentato di assassinare una bambina della sua età per nome Giovanna Baime, perchè mostrava di preferire un altro fanciulletto. (*Morning Post*)

— Si legge nel giornale *Feuille d'avis du cercle de Sainte-Croix*:

Il villaggio di Guttanneu (Cantone di Berna) è stato talmente sepolto sotto la neve, che molte volte i proprietari di stalle poste fuori del villaggio si trovarono nella dolorosa necessità di lasciare mancare la pastura al loro bestiame per non esporsi al pericolo delle valanghe.

Nel Vallese cadette una quantità enorme di neve, a Selkingen era alta 5 piedi e 3 pollici, a Munster 8 piedi, a Oberwald quasi 10 piedi. In questa comune una valanga staccatasi dal fianco della montagna si precipitò nella pianura, passò il Rodano, e si fermò in masse ammonticchiate a poca distanza dal villaggio di Unterwasser. I vetri della chiesa d'Oberwald andarono in frantumi.

— Brigham Young, il profeta e pontefice dei Mormoni ha testè fondata l'arte drammatica nella città di Salè.

Il suo teatro sarà una predica in azione, egli sceglierà i suoi attori fra i suoi adepti più virtuosi ed i migliori.

Per attrici egli ha scelto sin d'ora le sue figlie, e le produrrà sulla scena per incoraggiare gli altri.

Non si rappresenteranno che due commedie brevi, lo spettacolo principierà alle otto e finirà alle dieci e mezzo.

Non vi sono che due palchi sul proscenio, i sacerdoti staranno in platea nel cui mezzo si erge un gran seggiolone per Brigham Young.

Il dietro scena è destinato alle giovani attrici che devono prodursi nella serata, ed esse possono portarsi vestite come più loro piace, ed a qualunque ora senza essere viste dal pubblico.

Nel teatro non entrano nè tristi, nè turbolenti, nè briachi.

— Si scrive dai Vosgi all'*Espérance* di Nancy:

Alcuni abitanti di Dignonville, Cantone di Epinal, mentre attendevano a cavare dei ceppi nella foresta trovarono sotto una radice diciannove monete d'argento del peso di 30 a 35 gramme l'una.

Queste monete sono del regno di Carlo V, e dei suoi successori tanto in Austria che nella Spagna fino al 1622.

Alcune portano l'arme di qualche città della Germania.

Una è del cardinale di Lorena, l'impronta è conservata a perfezione, essa ha la dimensione di una moneta di 30 soldi di un tempo.

— Dalla relazione stata presentata dal generale Howard al segretario di Stato della guerra dell'Unione risulta che gli affrancati residenti attualmente nei differenti Stati del Sud in America ammontano attualmente a

Nella Virginia	500,000.
Id. Georgia	90,000.
Id. Florida	63,000.
Id. Luigiana	350,000.
Nel Missouri	100,000.
Id. Tennessee	300,000.
Nella Carolina del Nord	360,000.
Id. Id. del Sud	375,000.
Nel Mississipi	320,000.
Id. Texas	280,000.
Id. Arkansas	100,000.

— Si legge nel giornale *Les Mondes*:

La Siberia settentrionale e l'isola di Liakow non sono in gran parte che un agglomerazione di sabbia, di ghiaccio e di denti d'elefante.

Ad ogni burrasca il mare getta sulle rive nuovi pezzi di scheletri di mammut, e gli abitanti possono trarre un grande lucro dal commercio dell'avorio gettato dalle onde.

In estate moltissime barche di pescatori si dirigono verso quest'isola e nell'inverno vi vanno le carovane.

I convogli tirati dai cani ritornano di là carichi di denti di mammut che pesano da 150 a 200 libbre.

L'avorio fossile così raccolto fra i ghiacci del nord è importato nella China ed in Europa dove vien impiegato come l'avorio ordinario che si ha dall'elefante, e dall'ippopotamo dell'Asia e dell'Africa.

Quell'isola ha sette scavi di questa materia così preziosa che da cinquecento anni si esporta in China e da oltre vent'anni in Europa senza che la materia presenti alcuna diminuzione.

— Togliamo dal *Mittheilungen* il seguente quadro delle maggiori profondità dei laghi delle Alpi.

Il Lago Maggiore è profondo 854 metri - quelli di Como 604 - di Brienz 505 - d'Iseo 310 - di Ginevra 309 - di Lugano 279 - di Costanza 276 - di Thun 265 - dei quattro Cantoni 260 - di Garda 195 - di Wallensee 156 - di Neuchatel 144 - di Zurigo 143 - d'Idro 130 - del Bourget 78 - di Bienne 78 - d'Annecy 60.

— Si legge nel *Moniteur de l'Agriculture*:

Per ottenere una eccellente acqua da bere basta preparare una soluzione neutra di trisolfato d'allumina da infondersi nell'acqua che si vuole purificare nella proporzione di 1 per 7 m.; ossia un cucchiaio da bocca in un secchio d'acqua.

Fatto appena questa infusione si sviluppa nel liquido un fumo, e discendono rapidamente dei fiocculi che precipitano al fondo tutte le materie organiche togliendo all'acqua ogni colore e sapore disaggradevole ed ogni odore.

Dopo sei o sette ore la deposizione è completa per mille litri così come per un solo.

Ecco d'altronde il principio di questa purificazione: qualunque acqua contiene bicarbonato di soda sciolto in proporzione più o meno grande.

L'acido solforico del trisolfato d'allumina si impadronisce della calce per formare un solfato quasi indissolubile, che si precipita: l'idroiodato d'allumina, fatto libero, forma colla materia organica un prodotto che ugualmente si precipita: l'acido carbonico di bicarbonato di calce rimane libero, e dà all'acqua un grato sapore.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Nella seduta dell'11 dell'Accademia delle scienze a Parigi il signor Le Verrier parlò di nuovo delle stelle cadenti.

Il direttore dell'Osservatorio assicura che le stelle del novembre sono state lanciate nel nostro sistema in seguito ad una perturbazione dovuta ad Uranio, e prodottasi l'anno 125 della nostra èra.

Da allora in poi questi piccoli astri si aggirerebbero attorno a noi in una orbita ellittica.

Il signor Le Verrier citò una lettera dell'astronomo Oppozer inserita nel giornale del signor Peters, che conferma le teorie del signor Schiaparelli e le conseguenze dedotte dal signor Le Verrier.

Difatti si trova che la cometa I del 1866 stata scoperta alla fine dicembre 1865 dal signor Tempel a Marsiglia ha gli stessi elementi delle stelle cadenti del novembre.

	Asteroidi del novembre	Cometa I del 1866
Rivoluzione	33 anni 25	33 anni 25
Grand'asse	10,31	10,32
Eccentricità	0,904	0,903
Nodo	52	51,45
Inclinazione dell'orbita sull'ellittica	14° 41	17°18

Si vede che i numeri sono uguali da una parte, e dall'altra fuori che pel nodo, e per l'inclinazione. Ma il signor Le Verrier fa osservare che causa l'indipendenza degli asteroidi il nodo non può esser che malamente determinato, ed in quanto all'inclinazione essa dipende dal punto di radiazione, il calcolo era stato fatto per *Gamma* del *Leone* ad una latitudine di 8°. Ora giusta le osservazioni più recenti del 1866 il punto radiante sarebbe a 10° non ad 8°.

Questa nuova indicazione porta ad una inclinazione superiore e non inferiore a quella della cometa. È evidente che questa piccola differenza non è da calcolarsi, e può variare tutte le volte che ritornano gli asteroidi.

Il signor Le Verrier conchiude che ad ogni modo sembra avverato che le stelle cadenti del novembre seguiranno esattamente la stessa strada che la cometa I del 1866. Sembra che esse stesse sieno altrettante piccole comete microscopiche.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

Ufficio di Firenze.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'1 al 10 febbraio 1867.

Lettere: Bell'Ammiraglio, Kong-Kong — Catena Rinaldo, Roma — Deane conte Richard, Battavia — Durazzo Marcello, Montevideo — Eck Nathaniel, Kong-Kong — Fedi Maria, Roma — Fassini Adolfo, Roma — Ferrecci Pietro, Montefalco — Haghe A, Roma — Muratgia F, Montevideo. — Raita Gio. Batt., Roma — Ruo Leopoldina, Roma — Salviati Duca, Roma.

Stampe: Briganti Nicomede, Mondolfo — Civenni Luigi, Cesena — De Zorzi D., Corfù — De Lorenzi Catterina, Sestri — Daneri Marianna, Chiavari — Gionferri Dom., Recco — Gatteri Luigi, Trieste — Gennari Fortunato, Moresco — Gasperini Giov., Belluno — Geofry Maria, Parigi — Galenga Celso, Castellamonte — Hara O, Filadelfia — Hogg. M., Nizza — Maccari F, Torino — Marenigh F., Trieste — (2) Golleschi Annibale, S. Miniato — Perrier R. C., San Francisco — Piccinelli Eligio, Gries — Gettatis Tommaso, Firenze — Segretario comunale, Castelvecchio — Segretario comunale, Cogno — Segretario comunale, San Michele — Santini Gius, Signa — Zucchini Enrico, Milano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 13.

Corre voce che Juarez sia stato fatto prigioniero dalle truppe imperiali.

Vienna, 14.

Le trattative per la formazione del Ministero ungherese sono terminate. La Dieta ungherese riceverà al principio della ventura settimana il rescritto reale che acconsente alla formazione di detto Ministero.

Berlino, 15.

Una patente reale convoca il Parlamento del Nord a Berlino pel 24 febbraio.

Londra, 15.

In seguito ai fatti di Valentia e di Killarney, lord Naas è partito per l'Irlanda.

Alla Camera dei Comuni, lord Stanley dice che vi ha luogo a credere che la mediazione degli Stati Uniti d'America per la vertenza tra il Chilì e la Spagna sarà accettata.

Disraeli propone un progetto tendente a modificare i diritti sugli zuccheri in seguito alla convenzione franco-belga.

Gladstone approva questa convenzione che fu suggerita dall'imperatore Napoleone, di cui loda la politica liberale.

Valpole smentisce che regni malcontento fra le truppe che trovansi a Chester.

Berlino, 15.

Le elezioni per il Parlamento del Nord riuscirono a Berlino molto favorevoli ai progressisti.

Tutti i progressisti hanno ottenuto un numero di voti doppio o triplo in confronto dei candidati del partito conservatore.

Bismark non fu eletto.

Simili risultati si ebbero in tutte le grandi città della Prussia.

Londra, 15.

Ottocento insorti irlandesi marciano per la gola di Dunlo verso Kenmare. Le truppe gl'inseguono. Un corpo feniano, bene armato, prese posizione nella montagna presso Killorglin. Tutti i Feniani concentransi a Killarney. L'ammiragliato ordinò a due corvette e a due cannoniere di recarsi sulle coste dell'Irlanda. Parecchi distaccamenti d'infanteria marina ricevettero l'ordine d'imbarcarsi.

Washington, 13.

La Camera dei rappresentanti adottò un progetto che mette in istato d'assedio dieci Stati del Sud, ponendoli sotto il comando di ufficiali dell'esercito.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 %	69 60	69 40
Id. 4 1/2 %	99 55	99 30
Consolidati inglesi	90 3/4	90 7/8
Cons. Ital. 5 %	54 35	54 20
Id. 15 febbraio	54 35	54 10
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	521	487
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	303	297
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	90	90
Id. Lombardo-venete	406	405
Id. Austriache	406	405
Id. Romane	87	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	128	127
Id. prest. austriaco 1865	320	321
Id. in contanti	325	325

Parigi, 15.

Corpo legislativo. Walewsky pronunziò un discorso in cui disse: « L'imperatore cammina di passo sicuro nelle vie del progresso, ove corrono rischio di smarrirsi tanto quelli che disconoscono i bisogni del tempo come quelli che si lasciano sedurre da vane utopie.

« Coll'accrescere i nostri diritti l'imperatore accrebbe la nostra responsabilità e i nostri doveri. La Francia, incrollabibe nella sua potente unità, rendendo al governo fiducia per fiducia, può guardare con serenità gli avvenimenti, certa che nessuno dei suoi grandi interessi correrà pericolo nelle mani che la dirigono; certa pure di essere sempre pronta a quanto esigessero i suoi destini, e a mostrare che nessuno sforzo è al dissopra del suo patriottismo. »

L'*Etendard* reca un dispaccio da Berlino, il quale annunzia che Bismark fu eletto in dieci collegi.

Parigi, 15.

La *Patrie* ha dal Messico in data del 22 gennaio che un corpo di 10,000 uomini sotto il comando di Marquez difenderà Messico dopo la partenza dei Francesi.

Altra della stessa data.

Fu distribuito il libro azzurro. Relativamente agli affari d'Oriente, esso ricorda la politica tradizionale della Francia e soggiunge che il Governo dell'Imperatore è stato sempre favorevole a quelle combinazioni che, consolidando la pace, possono contribuire allo sviluppo del benessere morale e materiale di quelle popolazioni.

Nelle provincie ove i trattati avevano poste le basi di una vera autonomia, il Governo dell'Imperatore consigliò sempre la Porta di dare a questo sistema tutta l'estensione che era acconsentita dalla natura delle cose, specialmente nella questione dei Principati Uniti che hanno ottenuto un governo conforme ai loro voti.

Parlando delle cose di Candia, fa menzione dei vincoli di simpatia che uniscono questo paese alla Grecia, e deplora che la Porta, conformemente ai consigli della Francia, non abbia inviato prontamente un commissario con poteri sufficienti per risolvere le difficoltà. La popolazione eccitata domanda ora l'incorporazione alla Grecia in luogo delle riforme che chiedeva precedentemente. Lo estendersi della insurrezione produsse un'agitazione nelle provincie greche della Turchia, ed esaltando le opinioni nel regno di Grecia, fece che tutto l'Oriente ne risentisse il contraccolpo.

I Serbi avendo pure reclamato lo sgombro di tutte le fortezze del Principato, la Francia consigliò la Porta di aderire alla loro domanda.

La questione di Candia sussiste ancora integralmente in presenza delle scosse che le simpatie dell'Europa destano nelle popolazioni d'Oriente. Le combinazioni che furono giudicate dapprincipio sufficienti, lo saranno esse ancora oggidì? Il Governo ottomano non deve nutrire fallaci illusioni; deve comprendere la gravità delle cose e non indietreggiare in faccia a sacrifizi che sarebbero sufficienti ad impedire il ritorno periodico di simili crisi.

Circa la Germania, l'esposizione dice che la Prussia, coll'ultima guerra, si è vincolata definitivamente la Germania settentrionale; la meridionale conservò il diritto assoluto di decidere quali rapporti manterrà colla Confederazione del Nord.

L'esposizione ricorda pure che la Prussia promise di consultare gli abitanti dello Schleswig settentrionale.

Relativamente all'Italia, l'esposizione dice che l'ultima guerra realizzò completamente i voti della Francia. Nel desiderio di evitare una conflagrazione generale, l'Imperatore erasi fermato nel 1859 avanti di raggiungere lo scopo finale; ma erasi però costantemente preoccupato della liberazione della Venezia, e negli ultimi avvenimenti non risparmiò alcuna cura perchè in tutte le eventualità la questione fosse risolta a profitto dell'Italia. Dopo avere riassunto gli ultimi fatti, l'esposizione soggiunge che l'Italia sotto il dominio estero apparteneva alla rivoluzione; resa a se stessa, appartiene ora alle idee d'ordine. Una volta l'Italia era causa di rivalità politiche e di conflitti internazionali, ora divenne un elemento dell'equilibrio generale. I Governi devono congratularsene non meno che i popoli.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Adriana*, del signor Viena.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Pamela nubile — Filomeno.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Bando ai pregiudizi.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Le metamorfosi di Stenterello garzone di un droghiere — La pianella perduta nella neve.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Bruto I*, tragedia di V. Alfieri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 febbraio 1867, ore 8 ant.

L'innalzamento del barometro incominciato ieri ha continuato rapidamente nelle ultime 24 ore, soprattutto sull'Adriatico e nel sud della Penisola. A Brindisi si alzò di 10 mm., a Bari di 13, di 8 ad Ancona, a Rimini, a Genova, a Napoli, a Livorno. Solo in Sardegna salì di 2 a 3 mm. Le pressioni sono straordinariamente forti e di 10 fino a 20 mm. sopra la normale. Temperatura stazionaria. Cielo qua e là nuvoloso, ma tendente a rasserenarsi. Mare agitato; a Venezia fu ieri fortissimo l'est e il mare tempestoso. Forti i venti di scirocco, di tramontana e di greco anche nell'alto dell'atmosfera.

Nel nord, nell'Europa centrale, nelle isole britanniche, in Francia le pressioni sono pure forti e continua il barometro ad alzarsi.

Probabile che la stagione continui, e si stabilisca asciutta e fredda.

Firenze, 15 febbraio 1867, ore 8 ant.

Durano ancora le alte pressioni sulla Penisola, più forti al nord che al sud: ad Aosta e Moncalieri la pressione è di 16 mm. sopra la normale; in Sicilia di 13 a 14.

Il barometro tende ad abbassarsi al nord, mentre nelle ultime 24 ore continuò ad alzarsi di 1 a 2 mm. nel sud.

Temperatura quasi stazionaria, e sempre sopra la normale di 4 a 5 gradi. Cielo nuvoloso, mare mosso, venti deboli e vari.

Anche nel centro d'Europa il barometro è molto sopra la normale, ma tende ad abbassarsi.

Qui pure abbassò di 2 mm. da questa mattina. Stagione buona, e probabile che si mantenga.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 14 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 770,4	mm 770,0	mm 769,7
Termometro centigrado	11,0	14,0	8,5
Umidità relativa	64,0	58,0	68,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura { massima + 14,5 / minima + 5,0

Minima nella notte del 15 febbraio + 6,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 16 Febbraio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 65	56 60	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 75	70 50	» »	» »	» »	» »
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	49 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	177 »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	227 »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	145 »	141 »	» »	» »	» »	» »
Obb. d 5% serie c. di 15	505	387 »	386 50	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 50	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 »	20 96
Sconto Banca			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 60 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL

REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento

Un volume in-4° grande, di pagine 242 -- Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes. In Firenze, via del Castellaccio.

435

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Non essendosi nell'appalto del giorno 4 corrente fatto luogo a delibera per la fornitura di tremila (3000) quintali metrici di tabacco Levante in foglia Dramma posta a concorso coll'avviso 18 dicembre ultimo scorso, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del prossimo mese di marzo avrà luogo negli uffizi di questa Direzione generale, situati nell'antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un secondo appalto per la aggiudicazione della fornitura medesima.

Le condizioni richieste per essere ammessi al concorso, quelle che devono regolare la tenuta degli incanti e la successiva stipulazione del contratto, nonchè le altre tutte relative allo eseguimento della intrapresa, sono le identiche che furono espresse nel succitato avviso d'asta.

Dato a Firenze il 7 febbraio 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

IL 16 MARZO PROSSIMO

351

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

della Città di Milano

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

DA LIRE 100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 500 — 100 — 50 — 20

Costo delle OBBLIGAZIONI EFFETTIVE valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni:

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano terreno e presso i signori *E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e figli* e *Cassa Nazionale di sconto di Toscana.*

LOCANDA DELL' UNIVERSO

Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi

in FIRENZE.

M. Stignani, avendo partecipato all'amministrazione del *Grand Hôtel du Louvre* a Parigi, ha consacrato al suo nuovo stabilimento ogni cura desiderabile sotto il rapporto del lusso, del confortevole, della cucina e del servizio.

Questo magnifico stabilimento, composto di 140 camere tutte nuovamente mobiliate, ha la sua posizione sopra ad Arno e sopra un superbo giardino appartenente alla locanda.

Grandi e piccoli appartamenti.

Camere da tre franchi.

Tavola rotonda — Sala da trattoria, da lettura e da biliardo — Omnibus della locanda all'arrivo di tutti i treni. 333

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . » 5 50
Protologia - *Vol.* 2 . . . . » 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2 . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 . . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin . . . . » 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore della Banca, in sua tornata del 6 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti, presso la sede di Milano, per il 26 febbraio corrente, a mezzodì, nel palazzo della Banca, in Milano, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta Sede a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 9 febbraio 1867. 411

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE **1848.**

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 . » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE **1849.**

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE **1850.**

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE **1851.**

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. . . . » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . . . » 17 20

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia. . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV. . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . » 1 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

DIFFIDAZIONE.

Essendo state smarrite due ricevute provvisorie di Imprestito Nazionale dal 1° al 4° versamento inclusive, marcate dei numeri 70 e 154, comune del Bagno a Ripoli del valor nominale rispettivamente di L. 2.600 e di L. 8,200, di proprietà Venturi Ginori Lisci, si avverte chiunque le trovasse che esse si riducono di nessun valore, avendo preso gli opportuni concerti col camarlingo comunale perchè ne riconosca sempre per possessore il patrimonio Venturi.

A dì 15 febbraio 1867. 465

AVVISO.
ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Al seguito di dichiarazione emessa in questa cancelleria, sotto di ventisei gennaio perduto, dal sig. Pietro avvocato Nardi-Dei, legale, quivi domiciliato, come procuratore ex mandato del nobil uomo sig. Innocenzo avvocato Nardi-Dei, ora per ragione di impiego domiciliato in Reggio di Emilia, e come specialmente a ciò incaricato con mandato del ventuno gennaio ridetto, si rende noto come il prelodato sig. Innocenzo avv. Nardi-Dei, chiamato come nipote *ex fratre*, a raccogliere la eredità del di lui zio paterno Giuseppe fu Alessandro Nardi-Dei, defunto in Chiusi il ventisette ottobre 1866, intende assumere la qualità di erede del medesimo col benefizio d'inventario. — Che infine per gli effetti della relativa procedura, col mandato che sopra, ha dichiarato eleggere domicilio in Chiusi presso la persona del signor mandatario nella casa di sua proprietà ed abitazione, via dell'Olivazzo, n° 25.

Chiusi, dalla cancelleria della Regia pretura di mandamento.

Lì 13 febbraio 1867.

Il cancelliere
459 GIOVANNI MATTEI.

AVVISO.
NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Al seguito del decreto emanato da questo Regio vice pretore, sotto dì sette febbraio stante, si rende pubblicamente noto come alla eredità giacente della fu signora Santa Pasquali, vedova Tosoni, venne nominato a curatore, colle facoltà di legge, il signor Ettore Marziali, possidente domiciliato a Cetona.

Dalla cancelleria del Regio mandamento di Chiusi.

Lì 13 febbraio 1867.

Il cancelliere
460 MATTEI GIOVANNI.

462 **NOTIFICAZIONE.**

Il sottoscritto Francini Giuseppe fa noto per ogni effetto di diritto che egli non intende di sottostare al pagamento dei debiti e delle contabilità di qualunque specie che possano incontrare i propri figli Giovanni e Giuseppe Francini.

Voghera lì 7 febbraio 1867.

FRANCINI GIUSEPPE.

PRECETTO. 463

Sulla richiesta della signora Teresa Miretti, residente a Pinerolo, tanto nell'interesse proprio che qual madre del suo figlio minore Adolfo Costantino Sapelli, ammessa al beneficio dei poveri dalla Commissione del gratuito patrocinio di Firenze con decreto 13 ottobre 1866, la quale per l'effetto del presente elegge il proprio domicilio in Firenze, presso l'avvocato Alessandro Fassini, via Calzaioli, n° 7, piano 1°, con atto delli quattordici corrente febbraio dell'usciere Campetti Giuseppe, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, in forza della sentenza della Corte d'appello di Torino del 19 gennaio 1866, esente da registro, è stato fatto precetto al signor Costantino Sapelli, di domicilio e residenza ignota, di pagare, entro il termine di giorni cinque prossimi alla richiedente la somma complessiva di lire 2,565 40 cogli interessi decorsi dal 19 gennaio suddetto, e decorrendi fino a finale pagamento, colle spese da liquidarsi e con diffidamento che, trascorso detto termine e non eseguito il pagamento, si procederà contro il medesimo agli atti esecutivi a termini di legge.

L'usciere
G. CAMPETTI.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE.

Con atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto sull'instanza del signor Isacco Levi da Torino ha rinnovato la citazione al sig. Cesare Lunel, già residente in Firenze, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, per comparire all'udienza del 19 corrente mese, ore dieci antimeridiane, avanti all'illustrissimo sig. pretore del 3° mandamento di Firenze, per sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente esecutoria, al pagamento a favore dell'instante della somma di lire 860, centesimi 32, residuo portato da scritta del 19 luglio 1866, debitamente registrata, coi frutti dal 1° novembre ultimo scorso, e colle spese.

Firenze, addì 15 febbraio 1867.

L'usciere
464 DOMENICO DELLI.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 448

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI
E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare*

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. EREDI BOTTA
in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si fa noto al pubblico per gli effetti voluti dagli articoli 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n° 3755, sulle miniere, cave ed usine, che i signori Paolo Vannoni e Gio. Batt. Bonelli, scopritori della miniera di rame denominata *Gallinaria*, sita nel territorio del comune di Casarza, circondario di Chiavari, provincia di Genova, hanno rassegnato a questa prefettura, entro il termine prefisso dal primo alinea dell'articolo 40 della citata legge, la domanda di concessione della miniera medesima.

Il relativo poligono, come risulta dal piano presentato in triplice originale dai signori Vannoni e Bonelli e redatto il 12 gennaio 1865 dall'ingegnere Andrea Descalzi, nonchè dal verbale di delimitazione provvisoria eseguita sul terreno dall'ufficio delle miniere di questo distretto, comprende un'area di ettari 97, are 23, centiare 59.

I suddetti piano e verbale trovansi depositati e sono visibili a chiunque presso la segreteria comunale di Casarza, la sotto prefettura di Chiavari e la 4ª divisione di questa prefettura.

Genova, 12 febbraio 1867.

Il segretario di prefettura
Capo della 4ª divisione
461 **Montaldo.**

FIRENZE *Borgo Ognissanti* **FRATELLI PELLAS EDITORI** GENOVA *piazza S. Marta*

TIPOGRAFI-LITOGRAFI

IL

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA IN GENOVA

ANNO XLIII.

Questo giornale, del più grande formato, è da 18 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche ed amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancarii e marittimi.

Per la Toscana

PER UN ANNO L. 50 — PER SEI MESI L. 26 — PER TRE MESI L. 14.

Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Trimestre	Semestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . .	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordona.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Giusto Ebhart.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis librario.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi